

secondo il suddetto articolo, il ricorso a professionisti militari dipendenti da imprese private — che fanno parte di gruppi industriali fornitori del Pentagono — sembra registrare consistenti incrementi sia in termini di personale impiegato che di fatturato, basti pensare che, se nella guerra del Golfo ne furono impegnati soltanto due unità per ogni cento militari, in Bosnia tale rapporto saliva a uno su dieci —:

se i fatti sommariamente riportati corrispondano agli elementi a conoscenza del Governo italiano e, qualora venissero confermati, quale sia la valutazione del Governo in merito e se ritenga che le attività di reclutamento di mercenari abbiano luogo e in che misura anche nel nostro Paese;

ove i fatti fossero confermati, quali siano le funzioni di tali milizie mercenarie nei territori che vedono le nostre forze armate impegnate in missioni internazionali e quali siano state le eventuali disposizioni impartite ai nostri militari al riguardo, con particolare riferimento all'ipotetico coinvolgimento in operazioni che vedessero la partecipazione di tali unità private. (5-01593)

\* \* \*

#### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

PATRIA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 90 della legge n. 289 del 2002 (legge finanziaria per il 2003) disciplina in modo innovativo le normative in vigore per le associazioni e le società sportive dilettantistiche;

la normativa operativa di base risale al 1991, successivamente aggiornata nel 1999 e da ultimo nel 2000;

la normativa del 1999 era stata estesa dal legislatore contestualmente alle associazioni sportive dilettantistiche anche alle associazioni *pro loco*;

negli aggiornamenti avvenuti nel 1999 e nel 2000 l'equiparazione alle associazioni sportive dilettantistiche delle *pro loco* sostanzialmente non venne disposta;

nel nostro Paese sono diffuse le associazioni *pro loco* che, parimenti, seppure in campo operativo diverso, svolgono rilevante attività senza scopo di lucro con benefici rilevanti a favore della collettività nazionale —:

se non ritenga di conseguenza equo ed opportuno adottare iniziative volte ad estendere anche alle *pro loco* la normativa di agevolazione prevista per le società sportive dilettantistiche dall'articolo 90 della finanziaria per il 2003. (5-01594)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la F.S. S.p.A. controlla totalmente la Trenitalia S.p.A., che a sua volta è azionista per il 38 per cento della Metronapoli S.p.A.; considerato che Trenitalia ha il dovere di rendere conto ai propri azionisti della sua partecipazione azionaria, ma che, tuttavia, all'interrogante non risulta alcun intervento della società stessa nei confronti della Metronapoli a garanzia del proprio diritto azionario;

infatti, come si evince dalla Nota Integrativa relativa al Bilancio dell'esercizio 2001, la Metronapoli S.p.A. vanta nei confronti della Regione Campania crediti per lire 8.000.000.000 per contributi in conto impianti da erogare —:

se il Ministro, in qualità di organo di controllo della F.S. S.p.A., intenda fornire informazioni in merito all'avvenuta riscossione del credito verso la regione Campania, ovvero, chiarire le motivazioni che

sottendono la mancata riscossione dello stesso. (4-05220)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

considerato che la F.S. S.p.A. controlla totalmente la Trenitalia S.p.A., che a sua volta è azionista per il 38 per cento della Metronapoli S.p.A.; considerato che Trenitalia ha il dovere di rendere conto ai propri azionisti della sua partecipazione azionaria, ma che tuttavia, all'interrogante non risulta alcun intervento della società stessa nei confronti della Metronapoli a garanzia del proprio diritto azionario;

infatti, come si evince dalla Nota Integrativa relativa al Bilancio dell'esercizio 2001, la Metronapoli S.p.A. vanta nei confronti del Consorzio Napolipass crediti per lire 12.585.820.040 —:

se il Ministro, in qualità di organo di controllo della F.S. S.p.A., intenda, considerato il notevole credito vantato dalla S.p.A. e la particolare tipologia dello stesso, fornire informazioni in merito alla quantificazione del credito stesso specificatamente per gli esercizi 2000 e 2002;

se il Ministro intenda fornire informazioni in merito all'avvenuta riscossione del credito verso il Consorzio Napolipass, ovvero chiarire le motivazioni che sottendono la mancata riscossione del credito stesso;

se il Ministro intenda, qualora il credito non fosse stato ancora riscosso, assumere le necessarie iniziative atte a garantire la riscossione dello stesso. (4-05221)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la F.S. S.p.A. controlla totalmente la Trenitalia S.p.A., che a sua volta è azio-

nista per il 38 per cento della Metronapoli S.p.A.; considerato che Trenitalia ha il dovere di rendere conto ai propri azionisti della sua partecipazione azionaria, ma che, tuttavia, all'interrogante non risulta alcun intervento della società stessa nei confronti della Metronapoli a garanzia del proprio diritto azionario;

infatti, come si evince dalla Nota Integrativa relativa al Bilancio dell'esercizio 2001, la Metronapoli S.p.A. vanta nei confronti del comune di Napoli crediti per lire 4.974.541.369 —:

se il Ministro, in qualità di organo di controllo della F.S. S.p.A., intenda, considerato il notevole credito vantato dalla S.p.A. e la particolare tipologia dello stesso, fornire informazioni in merito alla quantificazione del credito stesso per gli esercizi 2000 e 2002;

se il Ministro intenda fornire informazioni in merito all'avvenuta riscossione del credito verso il Comune di Napoli, ovvero, alle motivazioni che sottendono la mancata riscossione dello stesso;

se il Ministro, in considerazione del fatto che il suddetto credito è per lire 590.904.992 riferito al rimborso delle spese sostenute per l'esecuzione di un intervento di manutenzione straordinaria sulla Linea 1, intenda fornire informazioni sulle modalità di affidamento dell'incarico. (4-05222)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

considerato che la F.S. S.p.A. controlla totalmente la Trenitalia S.p.A., che a sua volta è azionista per il 38 per cento della Metronapoli S.p.A.; considerato che Trenitalia ha il dovere di rendere conto ai propri azionisti della sua partecipazione azionaria, ma che, tuttavia, all'interrogante non risulta alcun intervento della società stessa nei confronti della Metronapoli a garanzia del proprio diritto azionario;

infatti, come si evince dalla Nota Integrativa relativa al Bilancio dell'esercizio 2001, la Metronapoli S.p.A. vanta crediti per L. 146.763.109 verso viaggiatori per accertamento irregolarità —:

se il Ministro, in qualità di organo di controllo della F.S. S.p.A., intenda, considerato il notevole credito vantato dalla S.p.A. e la particolare tipologia dello stesso, fornire informazioni in merito alla quantificazione del credito stesso specificatamente per gli esercizi 2000 e 2002;

se il Ministro, qualora il credito v/viaggiatori non sia stato ancora riscosso, intenda chiarire le motivazioni che sottono la mancata riscossione dello stesso;

se il Ministro intenda fornire informazioni in merito all'eventuale situazione di prescrizione del credito suindicato.  
(4-05224)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

F.S. S.p.A. è capogruppo di numerose società controllate e partecipate —:

se il Ministro, in qualità di unico azionista delle F.S. S.p.A., intenda fornire i dati sulla redditività di ciascuna società del gruppo relativamente all'esercizio 2000.  
(4-05225)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la F.S. spa controlla totalmente la Trenitalia spa, che a sua volta è azionista per il 38 per cento della Metronapoli spa;

Trenitalia ha il dovere di rendere conto ai propri azionisti della sua partecipazione azionaria ma, tuttavia, all'interrogante non risulta alcun intervento della società stessa nei confronti della Metronapoli a garanzia del proprio diritto azionario;

infatti, come si evince dalla nota integrativa relativa al bilancio dell'esercizio 2001, a seguito della stipula del contratto di fitto di azienda, i dipendenti di Trenitalia spa sono stati trasferiti alla Metronapoli spa —:

se il Ministro, in qualità di organo di controllo della F.S. spa, intenda fornire informazioni in merito alle motivazioni che hanno indotto suddetto trasferimento, al numero dei dipendenti trasferiti alla Metronapoli spa, nonché al numero dei dipendenti ancora in servizio. (4-05228)

DE LAURENTIIS, GIUSEPPE GIANNI e LUIGI MARTINI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 8 ottobre 2001, nell'aeroporto di Linate, sono morte 118 persone, a seguito dell'incidente accaduto tra un aereo di linea della SAS ed un *jet executive*;

in data 18 aprile 2002 un pilota, diretto all'aeroporto di Linate, si è schiantato sul grattacielo Pirelli di Milano;

numerosi episodi hanno visto coinvolti, nell'aeroporto di Linate, aeromobili privati;

in data 21 gennaio 2003, nell'aeroporto di Linate, l'aereo di linea AZ 2021, con 168 passeggeri a bordo, in fase di decollo è stato costretto ad una brusca frenata che ha creato una comprensibile situazione di panico tra i passeggeri, e che, secondo fonti di stampa, l'evento non avrebbe attivato, inspiegabilmente, l'indagine dell'agenzia nazionale della sicurezza del volo;

in data 22 gennaio 2003 nel corso della trasmissione televisiva « Mi manda Rai tre » è emerso, dalle dichiarazioni del rappresentante dell'ENAV presente in trasmissione che, a tutt'oggi, la società è in grave ritardo sia nell'attuazione di opere strutturali non particolarmente complesse

sia nell'installazione delle apparecchiature tecnologiche necessarie alla sicurezza di molti aeroporti;

nel corso dell'indagine conoscitiva sulla sicurezza del trasporto aereo, svolta congiuntamente dalla IX Commissione trasporti della Camera dei deputati e dalla VIII Commissione del Senato a seguito del gravissimo incidente accaduto a Linate l'8 ottobre 2001, sono emerse criticità tali da rendere urgente una riforma del settore aereo;

le audizioni, tenutesi presso la IX Commissione trasporti della Camera, di tutti i soggetti interessati al settore hanno evidenziato, tra l'altro, preoccupazioni e gravi difficoltà in merito alla mancanza di un effettivo coordinamento che incide sulla sicurezza del trasporto aereo;

sono, attualmente, all'esame della IX Commissione trasporti della Camera otto progetti di leggi riguardanti la riforma del trasporto aereo;

nel corso dell'audizione tenutasi, il 16 ottobre 2002, presso la IX Commissione trasporti il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ha annunciato di voler procedere, entro il mese di novembre 2002, al rinnovo dei vertici dell'ENAC ormai scaduti;

in data 25 settembre 2002 la IX Commissione della Camera dei deputati ha approvato, con il parere favorevole del Governo, la risoluzione 8-00027 con la quale si impegna il Governo a procedere dal 1° gennaio 2003 alla nomina del consiglio d'amministrazione dell'ENAV spa;

in data 23 ottobre 2002 la IX Commissione della Camera dei deputati ha approvato, con il parere favorevole del Governo la risoluzione 8-00030 con la quale si impegna il Governo, oltre che « ad avviare immediatamente le procedure di nomina del consiglio d'amministrazione dell'ENAV, che comunque dovrà entrare in carica entro il 31 dicembre 2002 », a « svolgere con attenzione tutte quelle misure atte a garantire stabilità ed

efficacia al sistema degli enti e delle società preposte alla sicurezza aerea e un maggior coordinamento tra i ministeri competenti rispetto alla missione dell'ENAV spa »;

in data 19 dicembre 2002, nel corso della 243<sup>a</sup> seduta dell'Assemblea il capogruppo dell'UDC ha segnalato, al Presidente dell'Assemblea, che a pochi giorni dalla scadenza dal termine indicato nella risoluzione 8-00030, il Governo non aveva avuto la sensibilità di fornire al Parlamento alcuna indicazione circa la propria volontà;

in data 21 gennaio 2003 i piloti e gli assistenti di volo hanno effettuato un'ennesima protesta attuando uno sciopero di quattro ore che, tra le motivazioni, indicava la richiesta di maggiore sicurezza nel trasporto aereo;

il trasporto aereo risente, con evidenti ripercussioni sulla sicurezza, sia dei ritardi nell'approvare l'annunciata riforma dell'aviazione civile e del codice della navigazione — parte aerea — che delle incertezze in merito all'assetto dei vertici delle istituzioni preposte —:

se il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti intenda attivarsi affinché si giunga tempestivamente ad una riforma del trasporto aereo che risulti coerente con gli indirizzi emersi nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla sicurezza del trasporto aereo;

se il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti intenda, nelle more dell'approvazione della riforma, attivare una scrupolosa verifica delle criticità sia dal punto di vista normativo sia da quello relativo alle conflittualità con gli addetti al settore e se intenda porre in essere i provvedimenti, nel caso siano effettivamente scaduti, di riassetto dei vertici istituzionali dell'ENAC;

se il Ministro dell'economia e delle finanze intenda ripristinare quel corretto rapporto di fiducia tra Parlamento e Go-

verno procedendo alla nomina del consiglio di amministrazione dell'ENAV.

(4-05237)

\* \* \*

### GIUSTIZIA

#### *Interpellanza urgente*

(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

in seguito alle polemiche sorte in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario 2003 tra una parte di giudici e magistrati ed il Ministro della giustizia, si è riproposto il problema del conflitto di ruoli — giudicante/politico — di chi è tenuto a garantire l'applicazione delle leggi;

l'ex sindaco del comune di Genova, dottor Adriano Sansa, magistrato giudicante nei collegi di corte d'appello, rilasciando una intervista al quotidiano genovese *Il Lavoro/Repubblica* ha espresso concetti faziosi e settari di assoluta gravità nei confronti dell'esecutivo nazionale e delle leggi da esso emanate fino al punto di affermare che « Questa pessimo e squalido Governo sta distruggendo la struttura stessa del Paese, la sua immagine, il suo futuro... Adesso tiriamo via questa brutta gente: è un impegno che ho preso, non mi sembra poco »;

tali comportamenti ed espressioni mettono, tra l'altro, in discussione la stessa imparzialità di giudizio che ogni tribunale deve poter garantire ai cittadini;

l'autonomia e l'indipendenza della magistratura deve essere garantita ma non può in nessun caso essere strumento di critica dell'operato legislativo di un Governo per questioni di carattere meramente politico o di partito —

se non si reputi conflittuale e pertanto inaccettabile il ruolo di un amministratore di giustizia che muove critiche a

quelle stesse leggi che è tenuto ad applicare, e, in caso affermativo, se non ritenga di promuovere l'azione disciplinare nei confronti del dottor Adriano Sansa.

(2-00617) « Bornacin, La Russa, Cola, Ascierio, Cirielli, Maceratini, Lisi, Saia, Arrighi, Amoroso, Raisi, Bocchino ».

#### *Interrogazioni a risposta scritta:*

ONNIS. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante ha già presentato, in data 15 maggio 2002, un'interrogazione concernente l'iniziativa ministeriale di procedere alla soppressione dell'ufficio del Giudice di Pace di Senorbì (Cagliari);

a tale preoccupazione non è ancora stata data una risposta;

la preoccupazione da parte delle popolazioni locali si fa sempre più forte, tanto che tutti i sindaci dei comuni dislocati nel territorio si sono mobilitati per ribadire la necessità del mantenimento della sede giudiziaria presso il comune di Senorbì, già privato dell'importante sede pretorile;

la soppressione dell'ufficio del Giudice di Pace rappresenterebbe, infatti, un ulteriore segnale di abbandono del territorio e costringerebbe la popolazione interessata a convergere presso altre sedi giudiziarie distanti e non agevolmente raggiungibili, stante anche la carenza degli stessi servizi di trasporto —

se, considerate le gravi conseguenze che un provvedimento di soppressione determinerebbe, non ritenga di assumere le iniziative più idonee a garantire la permanenza dell'Ufficio del Giudice di Pace presso il comune di Senorbì. (4-05215)

MESSA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere:

quali iniziative intenda assumere per rendere più efficiente, complessivamente, il sistema giustizia;